

NEREUS

DIE OFFIZIELLE ZEITSCHRIFT DES SUSV – LE MAGAZINE OFFICIEL DE LA FSSS – LA RIVISTA UFFICIALE DELLA FSSS



Schweizer Unterwasser-Sport-Verband SUSV
Fédération Suisse de Sports Subaquatiques FSSS
Federazione Svizzera di Sport Subacquei FSSS
Federaziun Svizra da Sport Subaquatic FSSS

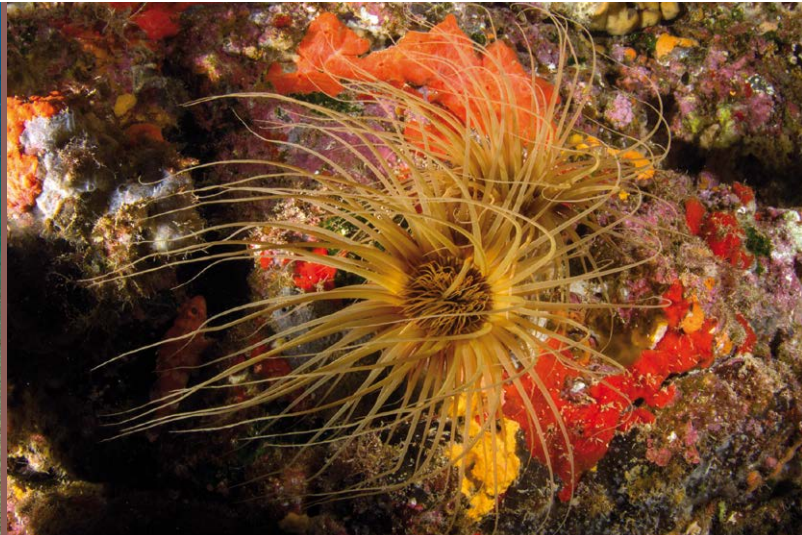


Sarah Allemann: Die Korallenschützerin | Interview Swiss Cave Divers | Yap & Palau | Mosambik
Nouveau Président régional ROM | Andaman: Du nord au sud | Une blessure à ne pas négliger
Lanzarote, l'isola della leggenda | Intervista a Fabrizio Gioelli – SharkSchool Italy

www.susv.ch | www.fsss.ch

Februar | Février | Febbraio | 2016

1



Lanzarote, l'isola della leggenda

Dominata dal vulcano Timanfaya e dalla sua leggenda, Lanzarote è un'isola aspra, che si allarga sull'oceano come una macchia nera di roccia lavica, dove il profilo basso della terra immerge i suoi lembi in un mare cristallino pieno di meravigliose sorprese.



La prima volta che sono stato a Lanzarote ne sono rimasto immediatamente affascinato. Il contrasto assoluto tra la terra, il cielo e il mare, in quest'isola riempie gli occhi di stupore e lo spirito di una vibrante sensazione di potenza.

Senza dubbio, insieme alla piccola **El Hierro**, Lanzarote rappresenta la meta subacquea Canaria per eccellenza. Qui migliaia di appassionati d'immersioni da tutta Europa trascorrono ogni anno le loro vacanze subacquee sicuri di poter godere, oltre che di un clima unico, anche di fondali meravigliosi adatti a tutti i livelli di esperienza: dalle immersioni ricreative per gli Open Water, fino alle immersioni tecniche. Lanzarote è una vera isola per subacquei, tanto da guadagnarsi il titolo di **destinazione subacquea europea più frequentata**, con oltre 118.000 presenze registrate nel solo 2014.

Posizionata all'estremità nord-est dell'arcipelago delle Isole Canarie, Lanzarote si sviluppa in forma allungata, sulla diagonale nord-est/sud-ovest coprendo un'estensione di circa 845 km². L'intera isola – e il suo mare circostante – è stata nominata **Riserva della Biosfera dall'UNESCO** nel 1993: una zona protetta che si estende per oltre 1.200 km², tra terra e acqua. Basta mettere piede sull'isola per rendersi conto della straordinaria opera della natura e della potenza degli elementi che contraddistinguono questi luoghi: fuoco, terra, acqua, aria.

All'estremità nord, a poche centinaia di metri dalla costa, spunta dalle acque la piccola isola **La Graciosa**; per arrivarci basta imbarcarsi su uno dei numerosi traghetti in partenza da **Orzola**, all'estrema punta settentrionale di Lanzarote, e nel giro di circa 30 minuti si approda in un luogo davvero speciale.

Qui non ci sono macchine e neppure strade asfaltate, gli unici mezzi per visitare La Graciosa sono le biciclette, che si possono noleggiare al piccolo porto di arrivo.

I sentieri attraverso i quali esplorare questo piccolo lembo di terra sono vari ma per chi non avesse il tempo (o la voglia) di pedalare molto, consiglio senza dubbio quello che porta a **Playa de las Conchas**, una meravigliosa spiaggia di sabbia dorata che si affaccia sulle acque cristalline dell'oceano, incorniciata tra le rocce laviche: anche solo per questo La Graciosa merita il viaggio.

Il turismo qui è prevalentemente giornaliero ma i più fortunati che decidono di trascorrervi almeno una notte possono godere di un ambiente unico e incontaminato, dove la natura domina su tutto, indisturbata dai suoni e dai ritmi del mondo circostante. Qui non ci sono resort o villaggi turistici ma solo le piccole case dei pescatori, costruite a pochi metri dal mare.

Lanzarote è un'isola in cui la natura domina sull'uomo, ma tornarvi dopo aver visitato La Graciosa, al confronto è come immergersi in una **movida**.

La costa di Lanzarote è bassa e frastagliata, piena di piccole insenature tra le nere rocce laviche; la parte più urbanizzata, turistica e con buoni collegamenti viari, è il versante orientale dell'isola, da Orzola fino ad arrivare a **Playa Blanca** e al **Faro Pechiguera**, passando per la bellissima riserva naturale di **Punta del Papagayo**, con le sue meravigliose spiagge protette da insenature rocciose a picco sul mare; di fronte solo l'isola di Fuerteventura, che nelle giornate limpide sembra quasi di poter toccare e raggiungere a nuoto con poche bracciate.

La capitale dell'isola, Arrecife, è posizionata a metà della costa est e assicura i collegamenti principali, via mare e via aerea, con le altre isole, con la penisola spagnola e con molte destinazioni europee grazie a voli diretti, anche low cost.

Gli altri centri turistici costieri principali dell'isola sono **Puerto del Carmen**, **Costa Teguise**, **Playa Honda** e **Playa Blanca**.

È incredibile immaginare la limpidezza dei fondali di Lanzarote visitandone la terraferma, dove tutto è roccia scura con sfumature che dal marrone arrivano al nero pieno. Percorrere le strade che attraversano l'isola, immergendosi nel suo paesaggio unico, battuto dal vento e dal sole, è una sensazione davvero speciale. Vedere la coltivazione della vite che cresce tra le rocce, coi contadini che riescono a lavorare questa terra che non cede a compromessi, solo con la forza delle braccia, è uno spettacolo raro, che riporta indietro nel tempo. Eppure Lanzarote è molto famosa per i suoi apprezzati vini dal carattere forte, tra tutti la Malvasia, frutto di un equilibrio unico tra la forza della natura e il lavoro dell'uomo, in questo scenario estremo.

Percorrendo la strada che attraversa i vigneti, scavati in buche di roccia lavica, si arriva al **Parque Nacional de Timanfaya**, il

vulcano di Lanzarote. Con i suoi 510 mt. di altitudine è uno dei punti più alti dell'isola, dal quale si possono ammirare sia la costa orientale che quella occidentale, perdendo lo sguardo all'orizzonte per miglia e miglia nell'Oceano.

Il **vulcano Timanfaya**, simboleggiato dalla figura di El Diablo dell'artista spagnolo **César Manrique**, è il simbolo di Lanzarote. Il suo nome deriva da una leggenda che ha origine nella notte del 1° settembre 1730, durante la catastrofica eruzione vulcanica che devastò l'isola, rendendola come la possiamo vedere oggi. È una bella storia e mi piace raccontarvela.

Nel paese di Timanfaya quel giorno si stava festeggiando il matrimonio di una giovane coppia di sposi, lui figlio dell'uomo più ricco della zona, lei figlia di un coltivatore. Quando dalla bocca del vulcano cominciarono a levarsi in aria grossi massi misti a lava, tutta la popolazione cercò rifugio, disperdendosi correndo; la giovane sposa, durante la fuga, venne colpita da un enorme masso; lo sposo, sopraffatto dal dolore e dalla disperazione, afferrò un forcone a cinque punte e si lanciò in un vano soccorso della moglie, cercando di sollevare l'enorme roccia sotto la quale era intrappolata. Con uno sforzo sovrumano riuscì a liberare il corpo ormai senza vita della sua amata e cominciò poi a vagare tra le esalazioni e la lava, con le spoglie insanguinate della giovane donna tra le braccia, perdendosi all'orizzonte, in quello scenario apocalittico.

Successivamente all'eruzione, in una notte di luna piena, alcuni sopravvissuti alla catastrofe videro la figura di un uomo, in piedi sul bordo del vulcano e con il forcone a cinque punte sollevato verso il cielo, lanciare un grido disumano di dolore e rabbia, per scomparire poi tra le esalazioni e la cenere.

Da quel giorno, sulle tracce lasciate dal sangue della giovane sposa, nacquero delle nuove piante medicinali che in ricordo della coppia di innamorati vennero chiamate coi loro nomi. Lui si chiamava Aloe, la sua giovane sposa Vera. Era nata la leggenda di Timanfaya.

Ma adesso lasciamo la terra e il fuoco e torniamo alla nostra passione per le esplorazioni dei fondali.

Si può certo affermare che Lanzarote sia un posto davvero ottimo per cimentarsi nell'attività subacquea; sull'isola sono ope-

Ben preparati . . . Le attuali «Direttive incidente subacqueo»
racchiudono molte informazioni in poco spazio.

Durante l'addestramento alla subacquea, si sviluppa in maniera più o meno dettagliata l'argomento degli incidenti subacquei. Tuttavia le raccomandazioni date in tale ambito corrispondono allo stato attuale delle conoscenze della medicina subacquea e della medicina d'urgenza?



rativi circa 60 centri d'immersione, di questi però solo **24** sono **legali**, gli altri lavorano senza licenza e permessi, ragion per cui consiglio a tutti di verificare prima di rivolgersi al primo diving incontrato online: affidarsi ad un centro con regolare licenza è sicuramente un inizio imprescindibile per affrontare immersioni in sicurezza.

Tra quelli con tutte le carte in regola, per la nostra scoperta dei fondali dell'isola ci siamo appoggiati all'**Atlantis Diving Lanzarote**, un ottimo centro subacqueo di Puerto del Carmen, di proprietà della Instructor Trainer SSI Nuria Olive Soler, una catalana piena di energia e passione per il suo lavoro, oltre che di orgoglio per il suo diving, operativo dal 2013.

Atlantis Diving dispone di una logistica perfetta, fatta di ampi spazi ben curati e con tutti i confort, di attrezzature nuove e di uno staff di istruttori e guide molto preparati, il tutto corredato dalla professionale presenza della **biologa marina** Janina Gonzales.

La supervisione di ogni attività da parte di Nuria, sia dentro che fuori dall'acqua, garantisce una particolare attenzione ai clienti, che vengono sempre gestiti in piccoli gruppi e per i quali vengono organizzati corsi subacquei personalizzati.

Nella settimana d'immersioni siamo stati accompagnati in acqua dalla collega istruttrice e fotografa subacquea Petra Van Borm. Chi meglio di lei avrebbe potuto portare me e la mia modella Eider in giro per i fondali di Lanzarote?

La prima immersione che abbiamo fatto è stata a **Playa Chica**, da dove si possono facilmente raggiungere, in pochi minuti di pinneggiata, siti diversi adatti a tutti i livelli. Noi abbiamo scelto **La Catedral**, per il nostro primo incontro con questo mare.

La logistica a terra è eccellente, con ampi spazi appositamente predisposti per i subac-

quei (e ce n'erano davvero molti), dove preparare le attrezzature.

Attraverso una comoda scala in pietra si accede all'acqua, in una zona di mare calmo. All'inizio, visto l'affollamento in superficie, mi ero già preparato ad un'immersione difficile dal punto di vista fotografico: si sa, noi fotosub amiamo la solitudine, soprattutto perchè subacquei vuol dire bolle, sospensione ovunque e pesce messo in fuga. Prima meravigliosa scoperta: appena messa la testa sott'acqua solo pace e tranquillità.

La visibilità è sorprendente, arrivando tranquillamente a superare i 30mt orizzontali. Devo dire che mi mancavano i fondali belli luminosi cui ero abituato in Mar Rosso, con i riflessi della superficie che giocano sulla sabbia del fondo. Qui, a Lanzarote, in un sito d'immersione in cui si conducono battesimi del mare a ciclo continuo, l'acqua ha quella sensazione di impalpabile consistenza che ti aspetti solo dai mari tropicali. Un pensiero a Sharm el Sheikh, devo ammetterlo, mi è passato dalla mente.

Su un letto di sabbia bianca ci portiamo sulla rotta del primo drop-off e scendiamo lentamente. Un simpatico **Angel Shark** sonnacchioso ci indica dove affrontare il primo scalino e non posso fare a meno di concedergli un paio di scatti.

Da qui in poi il fondale, scendendo verticale per una decina di metri, ci offre una planata su di un piccolo relitto, adagiato in assetto di navigazione. Non è particolarmente interessante ma il colpo d'occhio dal drop-off è notevole, vista la trasparenza dell'acqua.

Ci portiamo la parete a sinistra e proseguiamo verso l'ingresso de La Catedral, dove ad aspettarci, come anfitrione, troviamo una bella Cernia di notevoli dimensioni. Davvero notevoli, ad essere sinceri. Ci lascia passare e si posiziona più in basso, probabilmente an-

dando a cercare un punto meno affollato dalle nostre bolle. Non resistiamo alla tentazione di seguirlo; giusto un breve incontro ravvicinato perchè non vogliamo consumare troppo (siamo sui 37mt) e non sappiamo ancora che sorprese ci riserva questa immersione.

Rimaniamo sotto i 30mt per un po', lasciandoci trasportare dalla curiosità, tra le volte della grotta, la parete e qualche pinnacolo che si innalza verso mare. E' bellissimo qui.

Nella risalita ce la prediamo comoda, girando tra banchi di **Roncadores** e **Cefali**, disturbati solo da qualche grosso esemplare di **Barracuda** a caccia e un'**Aquila di mare** in planata.

Il letto di sabbia è l'ambiente naturale per **sogliole** di varie misure e grosse **Sepie**; anche i Polpi non mancano, nascosti tra le rocce che punteggiano il fondale sabbioso e qualche sortita in acqua libera. E poi **Nudi-branchi**, **Cerianthus** e **Cavallucci marini**, che qui è facile scovare.

Abbiamo passato i 60 minuti d'immersione senza neppure accorgercene.

Pianificare le prossime immersioni non è sarà facile, dopo questo ottimo antipasto per gli occhi e per lo spirito: a Lanzarote ci sono circa **24 siti d'immersione** diversi, quasi tutti da riva, di cui ben 6 nella sola Playa Chica.

Devo dire che, oltre alla scoperta di bei fondali, abbiamo apprezzato veramente la cura e l'attenzione che qui è rivolta alla subacquea.

Lanzarote, una vera isola per gli amanti dei fondali marini in cui tornare spesso. E adesso, chissà che sorprese ci riserverà El Hierro...

www.massimobidetti.com

2016 © MASSIMO BIDETTI. TUTTI I DIRITTI RISERVATI



DAN Europe Research & FSSS-Research Diver!



La FSSS sostiene i progetti di ricerca promossi da DAN e chiede pertanto ai propri soci di impegnarsi a partecipare attivamente.

Invia il tuo profilo – Così, il database del laboratorio di ricerca DAN sta accumulando centinaia di migliaia di immersioni reali, che permettono di indagare sui molteplici aspetti relativi alla sicurezza.

Nella piattaforma www.daneurope.org/send-your-dive-profil tutti i soci FSSS sono sollecitati a mettere a disposizione dell'organizzazione DAN Europe Research i propri profili di immersione.

I dati tratti da tali profili per essere utilizzati non consentono di risalire alla persona cui si riferiscono. Dei profili rimarranno «in memoria» esclusivamente le informazioni più rilevanti – così garantisce la DAN Europe Research.

www.daneurope.org